

# La modenese Gulliver nella Sis per coop sociali

Si chiama SIS, la neonata società immobiliare per le cooperative sociali (con sede legale a Roma), un progetto promosso da Legacoop che vede tra i venti aderenti anche la cooperativa modenese Gulliver. La nuova società ha l'obiettivo di acquisire o realizzare, per conto delle imprese aderenti, immobili necessari allo sviluppo delle loro attività. In ottica di crescita del settore, dunque, il SIS (costituito a Bologna da tre strutture finanziarie di Legacoop - Coopfond, CCFS e Cooperare, con due milioni di euro ciascuna)

comprende venti imprese site in diverse città della penisola, le quali parteciperanno al capitale con una quota pari a 10mila euro ciascuna e che, una volta a regime,

potranno detenere la maggioranza del capitale sociale della società immobiliare.

«La costituzione dell'immobiliare - conferma Dora Iacobelli, direttore di progetto di Coopfond e presidente della nuova società - si inserisce a pieno titolo negli orientamenti più recenti della politica finanziaria di Legacoop, indirizzata a progettare strumenti specializzati in grado di rispondere al più ampio ventaglio possibile di esigenze delle cooperative». Le coop sociali, infatti, si trovano spesso di fronte alla richiesta di costituzione della struttura entro cui erogare il proprio servizio; non tutte tuttavia dispongono delle ri-

sorse finanziarie necessarie per accodare alla gestione del servizio che erogano anche la costituzione della struttura. E chi lo fa, spesso deve limitare gli investimenti.

«Questa nuova società - spiega a tal proposito Paola Menetti, presidente di Legacoop sociali - è un risultato di un percorso di elaborazione congiunta, in cui la crescente esigenza delle cooperative sociali di affrontare investimenti anche significativi per poter disporre degli immobili necessari allo sviluppo delle proprie at-

tività caratteristiche ha trovato riscontro nella crescente attenzione e sensibilità degli strumenti finanziari del mondo Legacoop». Ogni investimento sarà coperto per il 30%



La neonata società si deve al progetto promosso dalla Legacoop e comprende 20 imprese Menetti: «In questo modo si potranno realizzare investimenti per disporre degli immobili necessari»

con mezzi propri della società e per il restante 70% attraverso il ricorso all'indebitamento. La durata dei contratti di affitto degli immobili sarà pari a 18 anni. Il rischio imprenditoriale delle attività svolte all'interno degli immobili rimarrà a carico delle cooperative sociali. Dal punto di vista tecnico-amministrativo, invece, è previsto un consiglio d'amministrazione di 11 membri: 6 espressione dei soggetti finanziari e 5 delle cooperative sociali; la realizzazione degli interventi immobiliari e le relative forme di coperture saranno deliberate dal Cda con decisione a maggioranza qualificata (70%).